

(Ri)tradurre *Moneta del sogno* di Marguerite Yourcenar

Intervista a Stefania Ricciardi

Si tratta di una nuova traduzione della Moneta del sogno di Yourcenar. Potresti spiegarci perché ce n'era il bisogno?

Quando ho letto la traduzione di Oreste del Buono, pubblicata da Bompiani nel 1984, mi è sembrato che non restituisse appieno la potenza espressiva dell'originale, che non tenesse conto della realtà, anche linguistica, del periodo fascista in cui è ambientato il romanzo e che invece è fondamentale.

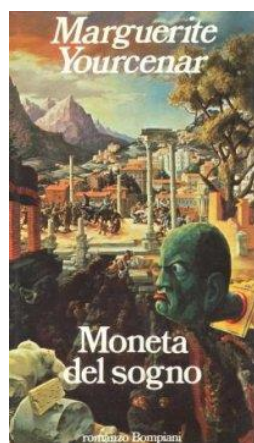


Foto 1-2: Le copertine delle due traduzioni

Cos'è cambiato dall'edizione del 1984 a quella del 2017?

Le variazioni riguardano il testo e il paratesto, perché a Bompiani ho proposto non solo una nuova traduzione, ma anche la curatela. Avevo in mente un *restyling* dell'opera: un insieme di ritocchi tesi a migliorarne la resa stilistica e a favorirne il rilancio commerciale nel trentesimo anno dalla scomparsa di Yourcenar, avvenuta nel 1987. L'edizione del 2017 comprende nell'ordine: un'introduzione a mia firma, il testo e la postfazione d'autore che nell'edizione del 1984 fungeva da prefazione. Quest'ultima modifica ci è parsa opportuna per non anticipare alcuni sviluppi cruciali della storia narrata, sul modello dell'edizione americana *A Coin in Nine Hands*, tradotta da Dori Katz 'in collaboration with the author', quindi approvata da Yourcenar.

Nell'introduzione ho cercato di illustrare l'importanza e l'attualità di questo romanzo "italiano" di Yourcenar, ma anche di fornire al lettore una sorta di avantesto. In tal senso, si è pensato di riprodurre un documento autentico, lo schema del manoscritto conservato alla Houghton Library di Harvard come esempio della topografia reale e della topografia immaginaria che Yourcenar aveva in mente, e le immagini di due monumenti di elevata valenza simbolica nel romanzo: la Fontana di Trevi e il Foro di Traiano ritratti nel 1922, vale a dire quando l'autrice, nel corso di un viaggio a Roma, ha iniziato a concepire *Moneta del sogno*.

Ovviamente, è anche cambiata la copertina. L'edizione del 1984 raffigurava il quadro 'La Città Eterna' di Peter Blume, esposto al MoMA di New York, con un ritratto particolare del duce e sullo sfondo i Fori imperiali. Per la nuova edizione si è ricorso invece a un simbolo dell'EUR: un particolare del Palazzo della Civiltà italiana, noto anche come Colosseo quadrato, progettato nel 1937 per volere di Mussolini e icona dell'architettura fascista.

Quali altre traduzioni dell'opera di Yourcenar sono state di riferimento per la nuova traduzione?

La già citata traduzione inglese, pubblicata dalla casa editrice americana Farrar, Straus & Giroux nel 1982, è stata un riferimento costante, dal momento che l'implicazione diretta di Yourcenar ne garantiva l'attendibilità.

Quali sono i principali cambiamenti nelle scelte traduttive rispetto all'edizione del 1984? Puoi darci qualche esempio?

Una delle differenze maggiori risiede nella traduzione dei pronomi allocutivi di cortesia. Il *vous* francese è stato reso secondo i criteri dell'epoca e del contesto: Roma nel 1933. La prevalenza del 'voi' a scapito del 'lei' era dettata non solo dalla politica linguistica fascista, ma anche dal contesto meridionale, dove il 'voi' è ancora ben radicato. È fuori dalla realtà romana di quegli anni che due vicine di casa si diano del 'lei', come si legge nella traduzione di del Buono, che tra marito e moglie ci sia sempre il 'tu' moderno quando il 'voi' era di prassi. In particolare, l'uso esclusivo del 'tu' laddove l'originale indica una transizione tra il *vous* e il *tu* all'interno di uno stesso dialogo cancella la significativa variazione di tono nel rapporto tra i personaggi. Come cogliere, allora, il 'dédaigneux tutoiement' con cui Marcella Ardeati si rivolge al marito Alessandro Sarte passando dal 'voi' al 'tu'?

Stefania Ricciardi è gastdocent alla Vrije Universiteit Brussel e alla KU Leuven. Come italianista, ha pubblicato il saggio *Gli artifici della non-fiction. La messinscena narrativa in Albinati, Franchini e Veronesi* (2017). Ha tradotto, tra gli altri, Alain Robbe-Grillet e Claude Simon; Pierre Lemaitre e Irène Némirovsky per Mondadori, Alain Badiou per Einaudi, Marguerite Yourcenar e André Malraux per Bompiani. Nel 2011 ha ricevuto il Prix de la Traduction Littéraire Fédération Wallonie-Bruxelles.

Vrije Universiteit Brussel
Linguistics and literary studies
Pleinlaan 2, 1050 Bruxelles (Belgio)
stefania.ricciardi@gmail.com